

Cultura e Spettacoli

Da Cuboliquido a Masseti, Visco, Mentana e Mogol

DANTE

La penultima giornata della X edizione di "Dante 2021" è tutta ai Chiostrini Francescani, nel cuore della "zona del silenzio" di Ravenna che ha per baricentro – fisico e ideale – la tomba del poeta. Tre gli appuntamenti che oggi si avvicendano a partire dalle ore 17.15, quando lo storico della lingua Gian Luigi Beccaria riceverà da Nicoletta Maraschio del-

la Crusca il Premio Dante-Ravenna che non era stato possibile consegnargli nel 2019. Seguirà la presentazione di "Malebolge per sempre", il graffito dantesco creato da Cuboliquido, street artist che lavora con tecniche anamorfiche per straordinari e sorprendenti inganni ottici ed effetti tridimensionali. Infine, alle 21, la serata Dante-Liszt con Michele Campanella, Monica Leone e l'Accademia d'Arte Liri-

ca di Osimo. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero, fino a esaurimento posti disponibili.

Il festival si conclude sabato 11 settembre, con altri tre appuntamenti. Alle 11 alla Casa Matha, il paleo-ecologo e zoologo Marco Masseti analizza la zoologia della *Commedia*. Alle 18, nei Chiostrini, Antonio Patuelli presenta il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco per un discorso

sul tema "Note sull'economia di Dante e su vicende dei nostri tempi". Alle 21 il Premio Dante-Ravenna 2021 sarà assegnato a Enrico Mentana; con lui conversa Riccardo Gualdo (Università della Tuscia, Accademia della Crusca). Edoardo Buroni dell'Università Statale di Milano introdurrà invece il Premio Parole e Musica, destinato a Mogol, alias Giulio Rapetti.

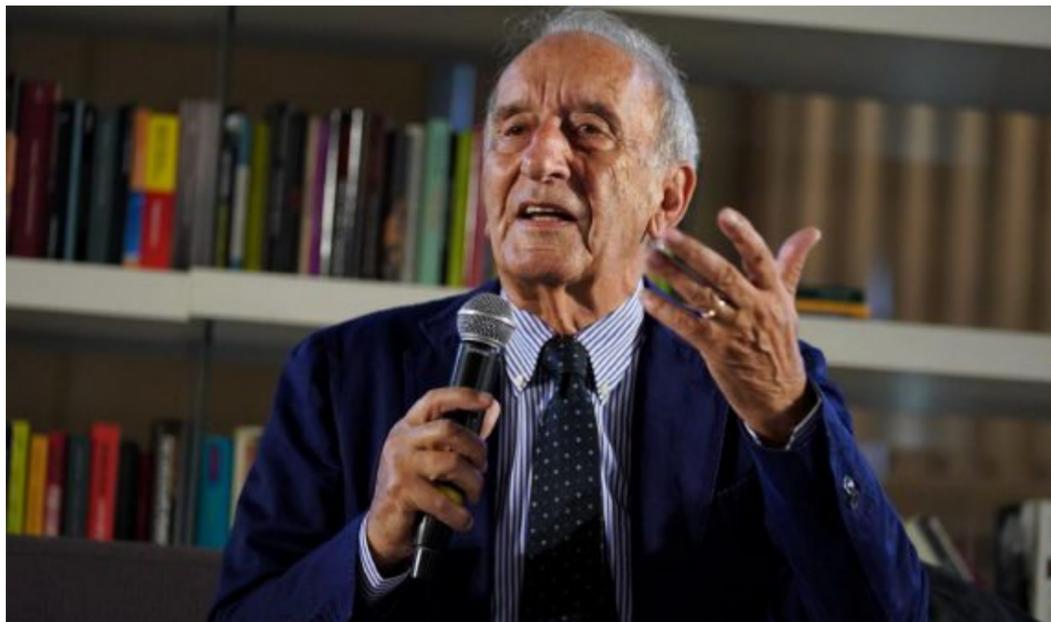
www.dante2021.it



Enrico Mentana

AI CHIOSTRINI FRANCESCANI

«Dante è come il pane non si può farne a meno»



Gian Luigi Beccaria, storico della lingua, accademico dei Lincei e della Crusca

Lo storico della lingua, accademico dei Lincei e della Crusca riceve da Nicoletta Maraschio il Premio Dante-Ravenna

RAVENNA

MARIA TERESA INDELLICATI

Agli antichi Chiostrini francescani di Ravenna, oggi alle 17.15 per il festival *Dante 2021*, Gian Luigi Beccaria, storico della lingua, accademico dei Lincei e della Crusca e noto al grande pubblico anche per la partecipazione alla trasmissione "Parola mia" di Luciano Rispoli, riceve da Nicoletta Maraschio, presidente onoraria della Crusca, il Premio Dante-Ravenna che non era stato possibile consegnargli nel 2019.

«Dante è antico e moderno»

«Fra le tante cose fatte, e le tante rimandate – afferma Beccaria –, sono davvero orgoglioso di ricevere questo premio, importante perché al di là delle celebrazioni, è proprio vero quello che dice Al-

len Mandelbaum, cioè che di Dante non si può fare a meno, come del pane! Inoltre è una grande emozione poter tornare a parlare davanti a un pubblico, la dimensione più consona al testo della *Divina Commedia*. La terzina dantesca del resto di fatto rispecchia una struttura narrativa, ha un andamento che racconta: per questo bisognerebbe recitarla, o almeno leggerla ad alta voce... un po' come fa una docente del Liceo Carducci di Torino, che durante l'anno scolastico legge ad alta voce tutti i canti della *Divina Commedia*! Senza arrivare a tanto, ci si renderebbe conto però che, nonostante la distanza di sette secoli, è più complicata la lingua di Manzoni, per un italiano di oggi, di quella di Dante. Dante del resto è sempre stato antico e moderno, anche ai suoi tempi, forse perché scrive come se tutto fosse a lui contemporaneo, come se la storia non fosse evoluta ma una serie di rappresentazioni omologhe di una stessa identità. Ma è anche da un altro punto di vista che Dante, uomo di parte e di fazione, ci sorprende, visto che, nelle ipotesi politiche formulate nel *De Monarchia*, sostituisce al piccolo Comune l'ampia comunità sorta in

Europa dalle rovine dell'Impero romano. In una parola, con lui la cultura occidentale fa, come sosteneva Sigmund Baranski, la sua prima grande prova unitaria: anche in questo Alighieri si pone non solo come pensatore universale, ma anche come anticipatore visionario di realtà non realizzate ancora neppure nel nostro XXI secolo!».

"Dante-Liszt" per Campanella.

A seguire sarà presentato il graffito dantesco *Malebolge per sempre*, opera di Cuboliquido, lo street artist che lavora con tecniche anamorfiche per ottenere sorprendenti inganni ottici ed effetti tridimensionali, e alle 21 la serata *Dante-Liszt* vede impegnato uno dei maggiori interpreti del compositore ungherese, Michele Campanella. Il maestro è affiancato dalla pianista Monica Leone e dalle soliste dell'Accademia d'Arte Lirica di Osimo alla scoperta del rapporto profondo fra Liszt e la *Commedia*. In scena anche Sonia Bergamasco, Nastro d'argento per "La meglio gioventù" di Marco Bellochio e Livia del "Commissario Montalbano", nonché a sua volta pianista.

Info: 3516388442
www.dante2021.it

L'INTERVISTA

MICHELE CAMPANELLA / PIANISTA

«Abbiamo aggiunto le parole al Dante di Franz Liszt»

A San Francesco con Monica Leone insieme all'Accademia d'arte lirica di Osimo

RAVENNA

Il festival "Dante 2021", promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca, volge al termine con una serata speciale in musica dedicata a Franz Liszt e al suo rapporto con Dante Alighieri.

In programma – ai chiostrini di San Francesco alle ore 21 – la "Symphonie zu Dantes Divina Commedia" nella trascrizione per due pianoforti affidata a Michele Campanella, uno tra i massimi interpreti del compositore ungherese, e Monica Leone. Insieme a loro, l'ensemble vocale dell'Accademia d'Arte Lirica di Osimo guidata da Alessandro Benigni e le letture della *Commedia* dantesca interpretate da Sonia Bergamasco.

Maestro Campanella, qual è il rapporto tra musica e parole in questo spettacolo?

«L'intervento delle parole è una nostra decisione non prevista dalla partitura di Liszt. Il compositore ha scritto, in alcuni momenti della partitura, delle parole: una specie di ricordo del luogo della *Divina Commedia* da cui ha tratto ispirazione. Niente di più di questo e in realtà non si sarebbe dovuto aggiungere altro. Però, nello spirito, che io mi permetto di interpretare dopo cinquant'anni di lavoro su Liszt, c'è sicuramente una attenzione molto forte nei confronti del testo da cui lui ricava l'ispirazione. Quindi non è un arbitrio. E l'intervento di Sonia Bergamasco non va sulla musica, ma si alterna alla musica».

Che rapporto ha avuto Liszt con l'opera dantesca?

«Liszt deve aver letto la *Divina Commedia* e ha capito la grandiosità del progetto dantesco. Per il Purgatorio ha trovato una strada affascinante e più lo abbiamo studiato e più ci è sembrato di parti-



Leone e Campanella

colare bellezza. Quando è arrivato al Paradiso, su consiglio di Richard Wagner, suo grandissimo amico e protetto, ha deciso di rinunciare ma, piuttosto che finire con il Purgatorio, ha avuto questa bellissima idea di mettere al suo posto il "Magnificat". Quindi ci sono due episodi pieni, Inferno e Purgatorio, poi si conclude con il "Magnificat". A cui noi abbiamo aggiunto l'ultimo canto del Paradiso, per dare una conclusione ancora più alta».

Qual è l'origine della trascrizione per due pianoforti?

«Volevo far sentire la versione per due pianoforti che è una consuetudine di Liszt, usata con la grandissima parte delle sue opere per orchestra. Questo in parte per diffonderle, ma anche un po', secondo me, perché in realtà le sue composizioni per orchestra sono nate, nel suo pensiero, per pianoforte. Liszt era un sommo pianista, il massimo del suo tempo, e il suo pensiero musicale nasceva sempre nel territorio del pianoforte. Quindi tornare al pianoforte trascrivendo un'opera per orchestra non è una cosa occasionale o di ripiego, ma piuttosto un ritorno all'origine dell'ispirazione. Questa partitura, nella versione per orchestra, ha un'orchestrazione molto ampia: al pianoforte naturalmente si riduce tutto, si semplifica sin troppo, alcune cose non si possono fare, altre però vengono fuori nella loro nudità: si perdono i timbri dell'orchestra, ma resta il carattere».

ELISA BIANCHINI

Info: www.dante2021.it

UNA GIORNATA TRA ARTE E MUSICA

Dalla presentazione del graffito dantesco a "Dante-Liszt" con il pianista Michele Campanella e Sonia Bergamasco